

Liste d'attesa tempi rispettati 9 volte su 10

Le liste d'attesa migliorano
ma restano criticità e polemiche. a pag. 5 **Nicolussi Moro**

Liste d'attesa, il Veneto tra i migliori eppure i pazienti si rivolgono ai Nas Se dati ufficiali e vita reale divergono

Monitorate 36 prestazioni su 2.108, il nodo dei «pre-appointamenti»

di **Michela Nicolussi Moro**

VENEZIA Hanno dovuto rivolgersi al Nas per ottenere il rispetto dei tempi di attesa da parte di due Usl i vertici del Covesap, il Coordinamento veneto Sanità Pubblica, che ha aperto 65 sportelli in tutta la regione proprio per aiutare i cittadini, a suon di ricorsi, a sottoporsi a esami e visite di specialistica ambulatoriale nel periodo indicato dal medico sulla ricetta. E cioè entro 3 giorni con priorità U (prestazione «urgente»), entro 10 con la B («breve»), entro 30 con la D («differita») ed entro 90 con la P («programmata»). «Siamo stati costretti a segnalare al Nas la situazione di due pazienti dell'Usl Serenissima e di quattro dell'Usl Veneto Orientale — conferma Salvatore Liard, coordinatore del Covesap —. Abbiamo portato ai carabinieri copia dei ricorsi già presentati alle due aziende sanitarie e che fino a quel momento non avevano sortito alcun effetto. Al Nas il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha affidato i controlli sulla gestione delle agende al Cup e sull'effettivo rispetto dei tempi massimi per visite ed esami, così abbiamo chiesto un incontro con il nucleo di Treviso, competente pure per Venezia e Belluno. Siamo stati esauditi».

Nella riunione, tenuta a Treviso, il Covesap ha chiesto di poter inviare al Nucleo antisoffi-

sticazioni e Sanità i ricorsi notificati via Pec ai direttori generali e agli Uffici relazioni con il pubblico delle Usl Serenissima e Veneto orientale, per una verifica dei tempi d'attesa, ottenendo risposta positiva. «I carabinieri ci hanno spiegato che hanno la valenza di segnalazioni, quindi le accolgono — aggiunge Liard —. Dopodiché non sappiamo se si siano effettivamente mossi subito, fatto sta che quei pazienti hanno ottenuto nel giro di una settimana le prestazioni attese da mesi». Nell'ultimo anno il Covesap ha presentato alle Usl venete 3.207 ricorsi, il 49% in più rispetto ai 2.146 dell'anno precedente. Eppure, secondo i dati pubblicati sul portale della Regione Veneto e relativi a 82 tra prime visite ed esami diagnostici, il grado di soddisfacimento delle prestazioni nei tempi indicati dalle priorità sulla ricetta variano fra il 75% della risonanza magnetica della gamba in classe B al 100% della Tac al braccio, al gomito, al polso e alla mano nelle classi B, D e P.

Trend virtuoso confermato dal bollettino diffuso ieri da Agenas sul monitoraggio delle liste d'attesa di 36 prestazioni (14 prime visite specialistiche e 22 esami diagnostici), che pone il Veneto tra le regioni migliori. «Il Veneto conferma un'elevata percentuale di ri-

spetto dei tempi massimi di garanzia, già raggiunti l'anno scorso — recita il dossier —. Per le prime visite si passa da un soddisfacimento del 90,4% del primo semestre 2025 al 91,5% dello stesso periodo 2026. Lo stesso avviene per gli esami diagnostici: soddisfacimento nei tempi previsti in crescita dal 96,2% del 2025 all'attuale al 97,1%». «Nel confronto con il primo semestre 2025 il trend si conferma positivo — commenta Angelo Tanese, direttore generale di Agenas — i miglioramenti più significativi riguardano le prestazioni di classe U e B (in effetti per le P il Veneto rispetta i 90 giorni solo nel 31,8% dei casi, ndr). Rileviamo segnali di recupero anche nelle prestazioni a maggior criticità, come mammografie, colonscopie e prime visite gastroenterologiche». Ma se tutto va così bene, come mai chi telefona al Cup si sente mettere «in galleggiamento», cioè in attesa di un appuntamento, oppure lo



Peso: 1-1%, 5-47%

ottiene mesi dopo e addirittura nel 2027? «E infatti il problema è tutt'altro che risolto — sottolinea il Pd con il capogruppo in Regione, Giovanni Manildo, e la componente della commissione Sanità, Anna Maria Bigon — oltre 36 mila visite sono in pre-appuntamento. Chiediamo lo stop al blocco verbale delle agende, il potenziamento dei centralini dei Cup e un piano straordinario di assunzioni». Aggiunge Bigon: «La Regione fornisce i dati solo su un centinaio di prestazioni traccianti, cioè ritenute più significative da monitorare, ma è una visione parziale. Nel nomenclatore

ne sono inserite 2.108. Inoltre gli utenti in pre-appuntamento, cioè costretti a richiamare il Cup perché al momento non c'è posto per loro nelle agende, non vengono conteggiati nelle liste d'attesa. Così come non sono tracciabili le visite di controllo». Secondo il Pd esiste un ulteriore sommerso: «Il muro di gomma del Cup. Sempre più utenti ci segnalano di sentirsi rispondere che l'agenda è chiusa e occorre richiamare. O peggio ancora rimangono in attesa telefonica per oltre mezz'ora, fino a quando la linea cade e dopo innumerevoli tentativi

andati a vuoto, in tanti rinunciano a prenotare». In effetti oltre 383mila veneti, il 7,9% della popolazione, rinuncia alle cure (Fondazione Gimbe). In «pre-appuntamento» figurano 31 prestazioni con priorità B (tutte all'Usl Pedemontana), 14.835 in classe D e 21.615 in P e la più in difficoltà è l'Usl Scaligera. La Regione ha stanziato 12 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa e destinato altri 32,2 milioni di avanzo di amministrazione non vincolato 2025 a potenziare strutture e comprare nuove tecnologie, come Tac, Risonanze e Pet.

36
prestazioni

Sono state monitorate da Agenas, cioè 14 prime visite e 22 esami diagnostici. Ma sono 2108 quelle esistenti

7,9
per cento

È la percentuale di veneti, oltre 383mila, che ha rinunciato alle cure per i tempi d'attesa troppo lunghi

Il rispetto dei tempi

Prime visite

	I semestre 2026	I semestre 2025
Basilicata	98,9%	92,1%
Marche	94,5%	93,2%
Lazio	91,6%	94,6%
VENETO	91,5%	90,4%
Molise	88,8%	88,1%
Calabria	86,6%	90,7%
Campania	84,5%	84,7%
Liguria	82,9%	63,2%
Lombardia	81,8%	72,3%
Sicilia	79,7%	87,2%
PA Bolzano	78,5%	72,7%
Valle d'Aosta	77,7%	78,7%
Emilia Romagna	77,2%	72,8%
Toscana	77,2%	77,7%
Abruzzo	73,5%	76,1%
Piemonte	71,5%	69,4%
Friuli Venezia Giulia	67,9%	63,3%
Sardegna	64,1%	69,2%
Umbria	63,7%	58,5%
Puglia	55,7%	53,2%
PA Trento	54,7%	63,1%
Totale	78,5%	76,4%

Fonte: Agenas.it

Esami diagnostici

	I semestre 2026	I semestre 2025
VENETO	97,1%	96,2%
Campania	96,0%	96,2%
Basilicata	94,6%	90,3%
Marche	92,4%	89,6%
Lazio	89,7%	90,5%
Toscana	89,6%	91,7%
Molise	88,6%	86,2%
Emilia Romagna	88,3%	83,3%
Liguria	85,8%	70,8%
Lombardia	85,5%	77,8%
Calabria	84,7%	88,0%
Piemonte	81,7%	82,5%
Friuli Venezia Giulia	80,4%	76,1%
Sardegna	78,3%	73,7%
PA Bolzano	77,2%	82,8%
PA Trento	77,0%	76,7%
Sicilia	71,9%	75,9%
Valle d'Aosta	69,2%	73,2%
Abruzzo	65,3%	76,1%
Puglia	63,5%	59,3%
Umbria	62,0%	54,2%
Totale	84,6%	82,8%



Peso:1-1%,5-47%